4 Febbraio 2026
Mercoledì

IL MATTINO

BENEVENTO

benevento@ilmattino.it

Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

San Giuseppe da Leonessa

OGGI 9° 13°

DOMANI 8° 14°

Le tradizioni

Carnevale a Pontelandolfo tra ruzzola e tiro con l'arco

Paolo Bontempo a pag. 28

La disabilità

«DolceMente» al Sigep evento per l'inclusività

Vincenzo De Rosa a pag. 28

La crisi idrica L'Autorità di Bacino ha diramato un nuovo bollettino «di severità media» per la Campania

Acqua, cala il livello d'allarme

Ma l'osservatorio permanente avverte: «Restano comunque significative difficoltà»

Paolo Bocchino

Buone notizie sul fronte acqua. Si abbassa il livello di allarme per l'approvvigionamento nel Sannio. A tracciare un quadro significativamente migliorato è l'Osservatorio permanente utilizzi idrici dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, riunitosi ieri mattina a Caserta. Il verdetto conclusivo del consesso tecnico presieduto dal segretario generale Vera Corbelli è «scenario di severità idrica medio» per la Campania. Un rating sensibilmente meno pesante della «severità elevata» diagnosticata nella precedente riunione del 18 novembre. Ma la guardia non può abbassarsi del tutto, in quanto permangono ancora «significative criticità».

A pag. 22

La politica

Provinciali, nel centrodestra altra spaccatura Moderati con la Lega

Il fronte del centrodestra si divide ulteriormente. Alla lista che la Lega aveva deciso di presentare per conto proprio, con il supporto del movimento civico «Sannio Insieme», si aggiunge Noi Moderati. Il partito di Maurizio Lupi, rappresentato territorialmente dal commissario provinciale Alessandro Mauro, a pochi giorni dalla consegna delle liste ha deciso di smarcarsi dalla compagine da Forza Italia e Fratelli d'Italia per aderire al progetto leghista.

Liberatore a pag. 20

La sanità

Nuovi distretti l'Asl accelera sui tempi il punto sui lavori

L'Asl accelera sulla costruzione ex novo di un immobile da realizzare nel comune di Montesarchio con l'aggiudicazione della gara d'appalto alla ditta Ca.Me.Ca srl di Napoli che ha anche trasmesso la cauzione definitiva a garanzia degli obblighi contrattuali. Sono ormai cantierabili i lavori di edificazione della struttura che ospiterà il distretto sanitario, il poliambulatorio e altri servizi.

De Ciampis a pag. 27

L'ambiente

Nel Parco del Matese è emergenza cinghiali

L'emergenza cinghiali attanaglia anche il neonato Parco Nazionale del Matese. Una situazione che l'associazione Orme (Osservatorio Risorse e Monitoraggi Ecosistemici) definisce «gigantesca» e che si innesta con diversi temi: agricoltura, biodiversità, soldi pubblici e scelte politiche. Secondo l'associazione, «il Parco si trova già con un problema gigantesco: 25-35.000 cinghiali devastano boschi e coltivazioni».

Palmieri a pag. 27

Primo allenamento ufficiale per Kouan

La seduta di allenamento con il nuovo acquisto Kouan FOTO SAVERIO MINICOZZI

Giallorossi, febbre da primato striscioni e tifosi in fibrillazione

Luigi Trusio a pag. 30

Violenza a Paupisi

Fucilate alla moglie «Ho perso la testa»

Per il vigilante domani interrogatorio con il Gip

«Ho perso la testa ed ho sparato», così ha continuato a ripetere Valentino Salomone, 38 anni, vigilante presso un impianto eolico, che ha esploso tre colpi di fucile ferendo la moglie. Lo ha dichiarato sia agli inquirenti e ai carabinieri della Compagnia di Benevento. Ora il suo fermo sarà valutato dal Gip Maria Di Carlo nell'interrogatorio di domani.

Marra a pag. 25

I tributi

Tari, a Benevento spesa di 481 euro a famiglia

Giuseppe Di Martino a pag. 23

Denuncia dell'opposizione di Palazzo Mosti sulla mancata manutenzione

Sos strade colabrodo: «Presto gli interventi»

Antonio Martone

Strade colabrodo, è emergenza in città. La situazione con il passare del tempo è sempre più problematica e con numerose zone disastrate a livello viario. Un quadro difficile che coinvolge il centro e la quasi totalità delle contrade. Buche presenti da mesi, avvallamenti, asfalto dissestato, rattoppi provvisori che creano una condizione di diffuso disagio per gli automobilisti per la sicurezza e soprattutto danni a pneumatici e ammortizzatori. Lamentele, proteste, denunce, appelli sono ormai all'ordine del giorno. Il paradosso è che sui social si è creato un gruppo che ironicamente ha assegnato dei nomi alle varie buche presenti da tempo. In campo oltre a residenti e automobilisti anche associazioni ed opposizione a palazzo Mosti. «Non c'è una sola strada percorribile che non abbia problemi», dice il capogruppo del Pd Floriana Fioretti ento del manto stradale.

A pag. 23

Lo sviluppo

Sfida patto territoriale 2 milioni per il rilancio

Servizio a pag. 22

I nodi del territorio

LO SCENARIO

Paolo Bocchino

Acqua, severità media cala il livello d'allarme ma restano le criticità

▶Permangono le situazioni complesse per quanto riguarda il versante irpino

▶Ma la qualità è nettamente migliorata sul fronte sorgenti molisane del Biferno

Buone notizie sul fronte acqua. Si abbassa il livello di allarme per l'approvvigionamento nel Sannio. A tracciare un quadro significativamente migliorato è l'Osservatorio permanente utilizzi idrici dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, riunitosi ieri mattina a Caserta. Il verdetto conclusivo del consesso tecnico presieduto dal segretario generale Vera Corbelli è «scenario di severità idrica medio» per la Campania. Un rating sensibilmente meno pesante della «severità elevata» diagnosticata nella precedente riunione del 18 novembre. Ma la guardia non può abbassarsi del tutto, in quanto permangono ancora «significative criticità» per il comparto potabile delle province di Avellino e Benevento, che alimenta i 30 Comuni serviti da Alto Calore. Va decisamente meglio invece nel capoluogo, che può beneficiare della rinnovata vigoria delle sorgenti molisane del Biferno.

LA MAPPA

Situazione diversificata nell'ambito distrettuale che raggruppa tutte le regioni del Meridione peninsulare. L'Osservatorio ha decretato l'esistenza di uno scenario di criticità «elevato» per la Puglia, le province di Crotone e Reggio Calabria e per lo schema Basento-Camastra-Agri in Basilicata. Scenario «medio tendente ad elevato» nel Lazio, in 11 comuni in Basilicata serviti dallo schema Vulture-Melfese e per i 33 comuni in provincia di Matera serviti dallo Schema Collina Materana, oltre che per il comune di Matera e per 8 comuni serviti dallo schema Fascia Jonica in Basilicata. Scenario «medio», infine, per il Molise, la Campania, la Calabria (ad eccezione delle province di Reggio Calabria e Crotone), il sub-ambito "marsicano" e la provincia di Chieti in Abruzzo.

Ma andando a leggere all'interno dei comparti appaiono situazioni diversificate. Per quanto riguarda da vicino i Comuni sanniti, condizioni ancora difficili permangono sul versante irpino, che interessa i 30 centri in gestione ad Alto Calore Servizi. Per quanto riguarda lo schema Sele-Calore, «i dati disponibili - certifica l'Osservatorio - consentono di rilevare un ritardo nel processo di ricarica degli acquiferi, con un deficit di portata rispetto alla media storica. Si rilevano situazioni critiche per il comparto potabile nelle province di Avellino e Benevento, mitigate dalla ripartizione della risorsa condivisa in seno ai Tavoli tecnici operativi per i trasferimenti Campania-Puglia e Molise-Campania». Segnatamente, il gruppo sorgentizio di Cassano Irpino, all'ultimo monitoraggio effettuato il 25 gennaio, riportava una produzione di 1.652 litri al secondo, decisamente inferiore alla media storica trentennale del periodo 1992-2022 che si attesta a 2.473 litri al secondo. Un calo verticale che, comunque, non sorprende. Il trend delle sorgenti irpine, storicamente tra le più floride d'Italia e d'Europa, è in atto già da alcuni anni. C'è, però, uno spiraglio per l'ottimismo: i dati dimostrano un piccolo incremento della portata negli ultimi 12 mesi con crescita dai 1.624 litri al secondo del gennaio 2025 ai 1.652 litri misurati oggi a Cassano Irpino.

Situazione invece nettamente migliorata per le sorgenti molisane del Biferno dalle quali attingono il Comune capoluogo Benevento e alcuni centri sanniti della valle Telesina serviti dall'Acquedotto Campano. Qui i misuratori del gestore Molise Acque hanno certificato tre giorni fa una portata di 2.722 litri al secondo complessiva del gruppo Biferno, contro i 970 litri al secondo misurati un anno fa nello stesso mese. Evidente la crescita della portata idrica: ben 1.752 litri al secondo in più in un anno. Un'autentica svolta che fa guardare con occhio diverso al futuro per quanto riguarda i centri serviti dalle fonti molisane, anche se bisogna considerare che, malgrado il rinvigorimento della risorsa, resta un deficit storico sulla media storica dei precedenti quattro anni pari a 560 litri al secondo. Per Benevento, l'incremento della portata del Biferno potrebbe determinare lo stop all'attingimento dai pozzi di emergenza di San Salvatore Telesino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SCATTARE LA POLAROID AGGIORNATA L'OSSERVATORIO PERMANENTE UTILIZZI IDRICI

IL MUNICIPIO

Palazzo Mosti si rifà il look «Più fascino e sicurezza»

Lifting in arrivo per Palazzo Mosti. Non per l'immobile sede della giunta e del Consiglio comunale ma per le strutture esterne che connettono l'edificio ai giardini prospicienti. Un'area troppo a lungo lasciata priva di interventi di adeguamento che contrastino gli effetti dello scorrere del tempo.

IL PROGETTO

Lo si farà adesso grazie alle rinvenienze dei Pics, il programma di spesa dei fondi europei che si è concluso nei mesi scorsi. Parte del bonus premialità assegnato dalla Regione viene reinvestito dall'amministrazione nell'intervento denominato "Messa in sicurezza e riqualificazione degli spazi urbani e dei percorsi pedonali antistanti il Parco pubblico di via Annunziata - Palazzo Mosti", che ieri ha incassato il via libera della giunta su proposta del vice sindaco Francesco De Pierro al progetto di fattibilità tecnico-economica, con un costo di 500mila euro. Sono interessati dalle opere la terrazza praticabile su due livelli con pavimentazione in cotto con parapetti in ferro intervallati da pilastrini lapidei, pregevole elemento architettonico che mette in relazione fisica Palazzo Mosti con i locali tecnici adibiti a deposito e con i sottostanti giardini dotati di arredo urbano. Si interverrà inoltre sulla scala in pietra di collegamento tra i due livelli e la quota stradale, sui prospetti del corpo distaccato (cornicioni, aggetti e gronde) e sui locali interni sottostanti il terrazzamento (ambiente plurivano con altezze variabili), destinati ad essere rifunzionalizzati attraverso la creazione di una nuova sala conferenze. Strutture che oggi si presentano in un sostanziale abbandono: «L'edificio e gli spazi sovrastanti - certifica la relazione progettuale - versano in grave stato di degrado per infiltrazioni provenienti dalla copertura a terrazzo.

La pavimentazione in cotto presenta pendenze e deflussi insufficienti, con ristagni e migrazione di umidità verso i locali sottostanti. Le ringhiere evidenziano ossidazioni diffuse. I pilastrini lapidei e le modanature presentano croste e depositi; gli intonaci dei prospetti risultano fessurati e ammalorati». Queste le priorità dell'intervento dettagliate dal progetto di fattibilità approvato ieri: «Fermare le infiltrazioni e ripristinare la tenuta della copertura, mettere in sicurezza parapetti, ringhiere e percorsi, ripristinare la fruibilità dei locali sottostanti, riqualificare l'immagine architettonica».

GLI OBIETTIVI

Grazie all'intervento, l'esecutivo municipale punta a realizzare «l'eliminazione delle infiltrazioni, la sicurezza dei percorsi e dei parapetti, la valorizzazione dell'immagine storica (cromie, lampioni in ghisa, cornicioni e lapidei puliti), la piena fruibilità dei locali con sala conferenze e servizi adeguati e accessibili, una migliore qualità ambientale interna e il rafforzamento della coesione urbana grazie alla riqualificazione del parco e dei collegamenti pedonali». Nel dettaglio, sulla terrazza-copertura si prevede lo «smontaggio selettivo della pavimentazione in cotto realizzata nel 2009, con cernita e accantonamento degli elementi riutilizzabili, la pulitura selettiva degli elementi lapidei (pilastrini, corrimani, gradini, soglie) con metodi a bassa invasività, il ripristino delle ringhiere in ferro, il rifacimento degli intonaci esterni secondo cromie coerenti con il contesto, la sostituzione dei lampioni con nuovi apparecchi in ghisa e tecnologia led».

«Una riqualificazione - commenta De Pierro - che ne ripristinerà la piena funzionalità, garantendo la sicurezza complessiva e ne valorizzerà l'immagine architettonica. Grazie a risorse ottenute in virtù della qualità e della tempistica con cui abbiamo attuato il precedente programma, restituiremo alla città un luogo affascinante nel cuore del centro storico».

pa.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sannio, rilancio con il patto territoriale Investimenti per due milioni di euro

LO SVILUPPO

Giuseppe Di Martino

Situs, ovvero il progetto pilota nato dal Patto territoriale, entra nella fase decisiva della sua attuazione e mette a segno un primo risultato concreto. Oltre 2 milioni di euro già erogati per investimenti pubblici e privati, a fronte di un progetto complessivo da 10 milioni che punta a ridisegnare il modello di sviluppo del Sannio.

I DETTAGLI

Venti gli interventi finanziati, capaci di restituire un'immagine chiara della strategia perseguita: rigenerazione dei borghi, sostegno all'impresa, innovazione tecnologica e valorizzazione turistica in chiave sostenibile. Dal recupero di un antico casale alla realizzazione di percorsi pedonali per passeggiate naturalistiche, dalla riqualificazione di centri storici alla nascita di un piccolo pastificio, fino a un incubatore per start up, piattaforme digitali per la gestione integrata del turismo e impianti industriali ispirati ai criteri dell'economia circolare. Un mosaico di interventi che racconta la volontà di costruire uno sviluppo integrato, fondato sull'identità del territorio e sulle sue vocazioni produttive.

Dopo il successo ottenuto con il bando ministeriale che ha garantito le risorse, la società consortile pubblico-privata che governa il progetto è ora impegnata nella sfida più complessa: quella del tempo. Poco più di due anni dall'avvio per completare gli investimenti e circa dieci mesi per chiudere tutte le operazioni, con la scadenza fissata a ottobre 2026. Un percorso serrato, che richiede controllo rigoroso e capacità di accompagnamento degli operatori coinvolti. In questo quadro, il Patto territoriale del Sannio, soggetto responsabile del progetto pilota Situs, svolge un ruolo centrale. Non solo verifica amministrativa e contabile delle spese ma anche certificazione puntuale degli stati di avanzamento attraverso sopralluoghi e analisi mirate, per garantire la corretta allocazione di ogni euro. Un lavoro di regia che è stato al centro della seduta di ieri del Consiglio di amministrazione, presieduto da Oreste Vigorito in rappresentanza di Confindustria Benevento. Alla presenza dei soci di maggioranza in seno al cda, Walter Corona per il Comune di Benevento, il sindaco Carmelo Sandomenico per il Comune di Montesarchio e Geppino Russo per il Consorzio Asi Benevento, sono state validate nuove richieste di erogazione e approvata la relazione di avanzamento semestrale. Ad oggi le spese rendicontate ammontano a circa 3 milioni, segno di un progetto che procede con passo sostenuto. Ma il Patto territoriale non è solo un organismo di controllo. È, soprattutto, un soggetto che promuove sviluppo e costruisce relazioni.

In questa prospettiva si colloca la candidatura, ormai pronta, per il riconoscimento regionale come Dmo, Destination management organization. Una sfida strategica che ha già raccolto l'adesione formale di oltre 130 soggetti pubblici e privati. La scommessa è superare la frammentazione attuale, fatta di attrattori isolati, eccellenze enogastronomiche non sempre connesse, luoghi d'arte e tradizioni prive di un racconto unitario. La Dmo dovrà costruire offerte integrate, migliorare la qualità dell'accoglienza, attrarre nuovi investimenti, allungare la permanenza dei visitatori e distribuire i flussi anche nelle aree interne e periferiche. Il tutto in un contesto che vede la provincia di Benevento al centro di importanti interventi infrastrutturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIANTI VENTI INTERVENTI: DAL RECUPERO DI UN ANTICO CASALE ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI STORICI